

I provvedimenti per le imprese. In stand by anche il pacchetto minibond e le agevolazioni per le bonifiche industriali

Bonus ricerca, decreto ancora al palo

Marzio Bartoloni

C'è il pacchetto minibond, con il quale si punta ad assicurare un canale di credito alternativo per le Pmi, che aspetta il via libera dell'Economia per entrare a regime si spera entro giugno: il decreto attuativo del «Destinazione Italia» - che fa scendere in campo anche il Fondo di garanzia per banche, intermediari e Sgr che vogliono sottoscrivere minibond (anche su portafogli) - è stato inviato dallo Sviluppo economico al ministero guidato da Padoan il 15 aprile e sul testo sono stati chiesti alcuni approfondimenti. Ci sono le agevolazioni per 70 milioni per le bonifiche industriali con crediti d'imposta che le imprese potranno sfruttare per la riconversione dei siti inquinati di interesse nazionale: il dicastero guidato dal ministro Guidi ha inviato all'Economia il decreto a fine marzo. Ma c'è soprattutto l'attesissimo bonus sulla ricerca - anche qui la misura è contenuta nel Destinazione Italia, con la previsione di 600 milioni per il 2014-2016 - che è stato spedito oltre un mese fa al Mef. E che rischia, più degli altri, di rallentare se non addirittura di restare incaglia-

to: la Ragioneria avrebbe infatti sollevato diversi rilievi sulle coperture e i tempi per entrare a regime potrebbero slittare a questa estate se non addirittura più tardi.

Sono queste le tre misure più vicine al traguardo e più sensibili per le imprese che sono ancora in attesa del via libera dell'Economia - dopo la messa a punto delle norme da parte di via Veneto - e su cui il fattore tempo può giocare un ruolo importante. In particolare per quanto riguarda le agevolazioni fiscali sulla ricerca il punto di partenza è il decreto attuativo di 14 articoli definito dallo Sviluppo economico il 28 marzo scorso e sul quale il dicastero di Padoan dovrà fornire il concerto appena saranno superati i dubbi della Ragioneria. E a cui poi dovrà seguire la consueta trafila della registrazione alla Corte dei conti e della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale: un iter che rischia di rendere l'attesa delle imprese ancora lunga. Con tempi stretti per poter beneficiare subito del bonus. In questo caso la platea interessata al credito d'imposta - riconosciuto, fino a un massimo di 2,5 milioni nella mi-

sura del 50% degli incrementi annuali di spesa in R&S a condizione che siano sostenuti investimenti per almeno 50 mila euro nell'anno di riferimento - sono tutte quelle imprese con fatturato inferiore a 500 milioni, fatta eccezione per le «imprese in difficoltà» e per quelle destinatarie di aiuti dichiarati illegali o illegittimi dalla Commissione Ue.

Tra gli altri dossier aperti al ministero dello Sviluppo economico c'è anche un intervento sul fronte semplificazioni: è stato aperto infatti un "cantiere" per mettere ordine alle varie norme che riguardano il mondo delle imprese attraverso una «regulation review» che dovrebbe portare all'adozione dopo l'estate di una serie di testi unici. Semplificando ad esempio le norme sulle amministrazioni straordinarie che sono sparse tra legge Marzano e Prodi bis.

PERCORSO LENTO

I testi sono stati inviati al ministero dell'Economia. Sugli incentivi per l'innovazione peserebbero i rilievi della Ragioneria

